

Forse sarà mantenuto lo sportello bancomat, anche quando verrà sospesa l'attività - Banca Popolare di Novara trasferirà i conti a Imperia

Confermata la chiusura dello sportello Unicredit di Ormea

m.b.

■ Tre giorni di apertura dello sportello a settimana fino alla chiusura della filiale e forse il mantenimento dello sportello bancomat anche quando la banca avrà sospeso l'attività ad Ormea. È questa la risposta inviata da Unicredit ad Uncem, in seguito alle sollecitazioni affinché la banca continuasse ad operare nel paese della valle Tanaro, ricevute da parte dell'Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani dopo che il sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris, aveva

segnalato la prossima chiusura degli unici due sportelli bancari del paese, gestiti da Unicredit e Banco popolare di Novara.

«Nel corso degli ultimi anni il mercato bancario ha assistito ad importanti cambiamenti nelle abitudini della clientela e questo ci ha imposto la necessità di razionalizzare e ridefinire la presenza delle nostre filiali sul territorio, investendo su nuove tecnologie che consentano alla clientela di svolgere in autonomia le operazioni più semplici - scrivono da Unicredit -. La chiusura della filiale di Ormea era stata

prevista in tal contesto, ancor prima dell'emergenza sanitaria. In ottica di grande attenzione alla clientela e al territorio, è stata decisa l'attuale apertura per tre giorni alla settimana della filiale e sono in corso valutazioni a cura delle competenti strutture per il mantenimento dell'Atm di tale filiale al sopraggiungere della chiusura della stessa».

«Per fine maggio Banca Popolare di Novara ha già comunicato che chiuderà tutte le attività ad Ormea e trasferirà i conti a Imperia - dice Ferraris -. Vedo che questi grandi gruppi bancari non

sono più interessati al territorio, cosa che snatura il ruolo delle banche e dimostra quanto poco siano un servizio al cittadino. Anche se l'attività di sportello si è ridotta è sempre importante, per tutta una serie di operazioni, avere una sede fisica sul territorio. Servizio che oltretutto non è gratuito. Poi penso ai tanti anziani che risiedono nelle nostre zone, e che non hanno certo dimestichezza con gli strumenti informatici».

«Non è accettabile un comportamento del genere e risposte così generiche date ad un'istituzione - com-

mentano Marco Bussone, presidente Uncem nazionale e Roberto Colombero presidente regionale -. In pratica è una conferma dell'intenzione di chiudere lo sportello di Ormea e in generale di una disattenzione al territorio. Occorre che finalmente intervenga la politica: occorre mettere un argine al fenomeno per cui le banche chiudono tutto ciò che possono. Oggi bisogna riuscire a dire che è un servizio di pubblico interesse. Altrimenti, visto che Poste Italiane ha investito e rafforzato la presenza sul territorio invertendo il meccanismo

nel 2018 grazie alla legge sui Piccoli Comuni, invito la gente a spostare il conto corrente. E lancio un appello: chiedo alle banche di credito cooperativo, molto presenti a Cuneo e in Piemonte, di investire sui territori ed aprire qualche sede dove i grossi gruppi se ne sono andati».

«Drammatico che si prendano in giro cittadini ed istituzioni. Faremo una mobilitazione molto dura: siamo arrabbiatissimi, non è assolutamente permissibile questo atteggiamento», conclude Bussone.